

Carlo Prati

Jean Nouvel

Edilstampa, Roma 2007

Pagine 160 - Euro 22,00

Il merito principale della collana de "i quaderni dell'industria delle costruzioni" non risiede semplicemente nello sforzo editoriale di fornire un piccolo passaporto critico per accedere all'universo teorico dei protagonisti della produzione architettonica contemporanea ma anche nell'affidare tale compito a una giovane leva di architetti impegnati in varia misura nel dibattito architettonico.

In questo accorgimento risiede la peculiarità di queste pubblicazioni caratterizzate da un approccio di volta in volta originale, privo di retorica accademica, di rigorosa scientificità in una dimensione contenuta che ne fa qualcosa di assolutamente prezioso. Non fa eccezione l'ultima

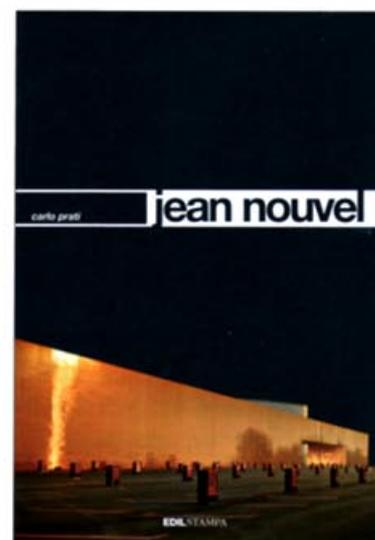
pubblicazione della collana Edilstampa su Jean Nouvel di Carlo Prati. Compito quanto meno ambizioso quello di cui si fa carico l'autore, occupandosi dell'opera di un architetto celeberrimo sul quale si è scritto molto e si è detto ancor di più ma, a discapito di quanto sopra, l'impostazione data al volume si contraddistingue per una sua originalità. Innanzitutto un obiettivo: il disvelare le logiche del processo creativo alla base della produzione dell'Atelier Jean Nouvel (AJN). Per fare questo Carlo Prati ha bisogno di inquadrare, nell'allora contemporaneo contesto storico - critico, gli anni della formazione e degli esordi con le prime realizzazioni dell'architetto francese.

Rapidi i tratti attraverso i quali l'autore delinea la complessità critica del panorama dell'architettura europea della fine degli anni 70 e dei primi anni 90, passaggio obbligato, quest'ultimo, per distillare gli elementi di una poetica progettuale quale quella di Jean Nouvel, che non ha mai voluto strutturarsi in una teoria. Pagine che

vibrano di un entusiasmo genuino, talora soffocato da toni troppo intellettualistici.

Ma laddove il volume raggiunge uno spiccato interesse è quando l'autore mette a frutto la sua esperienza di ex-colaboratore dell'AJN attraverso la stesura di schede critiche per mezzo delle quali individua dei modelli di riferimento, delle suggestioni formal-operative alla base della produzione dello studio francese.

Progetto sorgente, modello binario, modello additivo, opera vertice sono solo alcune delle definizioni che si trovano all'interno del volume e che non solo rappresentano il sostrato culturale alla base della comunicazione interna dell'atelier ma che consentono altresì il funzionamento della macchina progettuale nelle differenti "filiali" sparse un po' in tutto il mondo. Arriviamo così al secondo elemento che caratterizza l'agile volume di Carlo Prati: l'aver voluto focalizzare l'attenzione della pubblicazione sulla più recente produzione in suolo italiano dell'AJN, fatto questo che rende la pubblicazione nel suo genere unica oltre che essenziale alla comprensione, nei loro caratteri generali, di



queste proposte alcune delle quali mai pubblicate. Come corollario di questa impostazione va considerata l'intervista ad Alessandro Carbone, responsabile della cellula italiana dell'AJN con base a Roma, il cui pregio risiede sia nel suo essere una sorta di testimonianza dietro le quinte sia nell'offrire uno spunto per una serie di considerazioni sul mercato architettonico italiano.

Emanuela Guerrucci